

“LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
NON È SOLO UN GESTO DI SOLIDARIETÀ,  
MA DI VERA FRATELLANZA TRA PAESI”.

EMANUELA DEL RE





Ambasciata d'Italia  
Caracas



ICRC

Federación Internacional de Sociedades  
de la Cruz Roja y de la Media Luna Roja



INTER  
Campus



**Pietro De Martin**  
Vice Capo Missione dell'Ambasciata  
d'Italia in Venezuela

**Iacopo Foti,**  
Primo Segretario  
Ambasciata d'Italia in Venezuela

**Francesco Rocca**  
President of the International  
Federation of Red Cross and Red  
Crescent Societies (IFRC)

**Michele Detomaso**  
Head of Country Office  
Venezuela, IFRC

**Ignazio Pollini**  
Coordinador CISV  
para Venezuela

**Alejandro Marius**  
Fundador y Presidente  
Asociación Civil  
Trabajo y Persona

**Giorgio Trevisi**  
Ex Presidente della Camera di  
Commercio Venezolano-Italiana  
(CAVENT) y de Fedeuropa

**Stefano Capellini**  
Project Manager  
Inter Club

**Francesco Cammarano**  
Fundación Boca Sana





## IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / numero 6 / Novembre 2020

### Editoriale



Cari connazionali, la cooperazione, nelle sue innumerevoli forme e finalità, rappresenta una delle attività che maggiormente evidenziano la naturale solidarietà tra persone e popoli ed elevano l'umanità condivisa. La maggior parte delle attività di cooperazione vengono condotte e realizzate senza un grande clamore ed un'evidenza mediatica, ma i loro risultati ed il loro concreto contributo al benessere di tanti e' invece assai tangibile e si alimenta della buona volontà e della paziente costanza delle persone che si dedicano alle situazioni di necessita' o a chi e' più svantaggiato. Con questo numero di "Italia con te" abbiamo pertanto ritenuto importante e doveroso tributare un riconoscimento a tanti di coloro che promuovono attività di cooperazione, rappresentando il più nobile ponte sociale tra l'Italia ed il Venezuela, nella consapevolezza che il benessere collettivo e condiviso rappresenta un obiettivo da raggiungere ad ogni estensione e latitudine del nostro piccolo pianeta. Fare cooperazione identificando difficoltà e criticità con lo spirito di sostenere in modo autentico e disinteressato significa rivolgersi agli altri con amore con la sola finalità di generare conforto ed alimentare la speranza e la dignità attraverso gesti concreti.

Come sempre, rinnovo anche l'invito a farci avere i Vostri spontanei contributi sulle tematiche di Vostro interesse, come anche le Vostre domande per la rubrica "Ne parlo all'Ambasciatore": [redazione.newslettervenezuela@gmail.com](mailto:redazione.newslettervenezuela@gmail.com).

**Pietro De Martin**

**Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela**

**Responsabile della Redazione Newsletter**





Ambasciata d'Italia  
Caracas



**Iacopo Foti,**  
Primo Segretario  
Ambasciata d'Italia in Venezuela

Il Venezuela non risulta essere uno dei 22 Paesi considerati "prioritari" della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) che ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016, con l'entrata in vigore della legge 125/2014 [LEGGE\\_125-2014.pdf](#), con l'obiettivo di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nell'impegno nella cooperazione internazionale. L'orizzonte della Cooperazione Italiana è quello disegnato nei primi articoli della legge: lo sradicamento della povertà e la riduzione delle disuguaglianze, la promozione dei diritti umani e dell'eguaglianza di genere, il sostegno alla democrazia liberale e alla costruzione dello stato di diritto.



Ciò nonostante, specie negli ultimi anni, il Venezuela è stato destinatario di diversi interventi sia sul piano multilaterale che su quello bilaterale che sono stati realizzati anche grazie al lavoro svolto da questa Ambasciata in stretto raccordo con i competenti uffici

della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con la locale delegazione dell'Unione Europea e con tutto il sistema della Nazioni Unite che opera nel Paese.

Considerato lo scopo essenzialmente divulgativo di questa pubblicazione proviamo, a beneficio del lettore, a ripercorrere insieme quanto è stato fatto negli 24 mesi, soprattutto per evidenziare come l'Italia, nonostante il difficile contesto economico-finanziario che ha vissuto negli ultimi anni, abbia sempre cercato di non far mancare il proprio sostegno al Venezuela, dove risiede una numerosa comunità di connazionali e dove le relazioni bilaterali sono da sempre importanti ed intense ed abbracciano un variegato spettro di settori.

Innanzitutto, è bene ricordare come il Venezuela sia destinatario di numerosi finanziamenti nell'ambito dell'Unione Europea o in quello delle Nazioni Unite dove l'Italia è, da sempre, uno dei principali contribuenti. Questi finanziamenti hanno permesso la realizzazione di numerosi progetti nei più vari settori che hanno beneficiato decine di migliaia di venezuelani in condizioni di difficoltà in quasi tutto il Paese.

Molte di queste iniziative sono recentemente confluite nel Piano di Risposta Umanitaria lanciato dalle Nazioni Unite verso la fine del 2019. Questo Piano, molto ambizioso sia negli obiettivi e nella platea dei beneficiari stimata in oltre 4 milioni di persone, vede come protagonisti oltre 60 enti tra Agenzie delle Nazioni Unite e ONG nazionali e internazionali ed include oltre 100 progetti nei seguenti settori prioritari: salute, igiene, nutrizione, istruzione e sicurezza alimentare. I progetti interesseranno dieci stati, concentrandosi sulle regioni di frontiera occidentali e meridionali del Paese e nel distretto della capitale.

In aggiunta a quanto già l'Italia apporta nel bilancio dell'Unione Europea ed in quello del sistema delle Nazioni Unite in senso lato, l'Italia dal 2019 ha stanziato finanziamenti ad hoc all'interno del proprio bilancio



destinato a ad iniziative di cooperazione internazionale sul Venezuela.

Nel marzo del 2019 l'Italia ha erogato contributi umanitari per un importo complessivo di 2 milioni di Euro che è stato ripartito tra le seguenti istituzioni per lo svolgimento delle proprie attività in Venezuela: l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR), Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) ed al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF). Si è trattato, come riconosciuto pubblicamente dagli enti sopracitati, di contributi molto importanti che hanno permesso di finanziare progetti ed iniziative a beneficio della popolazione venezuelana più vulnerabile.



Nel luglio del luglio 2019, su richiesta della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR), il governo italiano ha finanziato e coordinato per mezzo di questa Ambasciata la realizzazione di un volo umanitario con un carico di oltre 44 tonnellate di beni umanitari destinati alla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR) ed alla parte più bisognosa della collettività italiana. Il carico era composto da medicinali e materiale medico-sanitario acquistati dalla Croce Rossa Italiana e destinati alla popolazione venezuelana e da generi alimentari di prima necessità destinati a connazionali indigenti residenti in Venezuela che beneficiano del programma di assistenza dell'Ambasciata d'Italia a Caracas. L'arrivo del volo cargo speciale proveniente dalla Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHDR) di Brindisi, è stato possibile grazie al lavoro di questa Ambasciata d'intesa con il Ministero del Potere popolare per la Salute della Repubblica Bolivariana del Venezuela (MPPS).



Nell'ottobre del 2019, in occasione della Conferenza Internazionale di Solidarietà dedicata alla crisi dei migranti e rifugiati dal Venezuela tenutasi a Bruxelles (28-29 ottobre 2019), l'Italia attraverso la Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Emanuela del Re, ha annunciato un nuovo impegno finanziario per la crisi dei migranti e rifugiati venezuelani pari a 2,5 milioni di Euro. Questi fondi sono stati già stati impegnati a favore delle attività dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) in Brasile nel quadro della "Operazione Accoglienza" del Governo brasiliano ed a favore delle attività della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna (FICR) Rossa in Colombia.





Nel maggio del 2020, nell'ambito della Conferenza dei donatori co-organizzata dall'Unione Europea e dal Governo spagnolo, con il supporto dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), sempre attraverso la Vice Ministra Del Re, l'Italia ha annunciato un ulteriore contributo di 3 milioni di Euro alla in risposta alla crisi venezuelana. Di questi, 1,5 milioni di Euro è già stato impegnato a favore di dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) per fornire protezione e assistenza a quasi 22.000 rifugiati e richiedenti asilo venezuelani in Colombia e in Ecuador.



Dopo la grave crisi sanitaria legata al COVID-19 che purtroppo ho colpito durante anche il nostro Paese, pochi mesi fa, nel settembre del 2020 il Governo italiano ha annunciato un nuovo contributo finanziario di 1,5 milioni di Euro per interventi umanitari da realizzarsi nei prossimi mesi, a dimostrazione che l'attenzione sul Paese era e rimane molto alta nonostante le difficoltà dettate dalla attuale congiuntura economico-finanziaria.



**Francesco Rocca**  
President of the  
International Federation  
of Red Cross and Red



# ICRC



Federación Internacional de Sociedades de la Cruz Roja y de la Media Luna Roja

"Come presidente della Croce Rossa Italiana e come primo italiano alla Presidenza della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono particolarmente onorato di aver preso parte allo storico evento che ha dato il via alla costruzione dell'ospedale italiano. Come detto quel giorno, la comunità Italiana in Venezuela troverà in me e nei nostri volontari, in Italia come in Venezuela, un supporto in ogni occasione. Continueremo a cercare di ampliare il piu' possibile le nostre attività umanitarie e di raggiungere il maggior numero possibile di persone vulnerabili in Venezuela e in tutte le 192 nazioni in cui siamo presenti"



**Michele Detomaso,**  
Head of Country Office  
Venezuela, IFRC

Il 24 giugno 1859, dopo la battaglia di Solferino durante l'assistenza ai feriti nacque l'idea di Croce Rossa. Lo svizzero Henry Dunant partecipò alla solidarietà della popolazione che assisteva chiunque al motto "tutti fratelli!". Dunant raccontò la sua esperienza in *Un Souvenir de Solferino* e descrisse l'idea di creare gruppi di infermieri volontari: la Croce Rossa.



Rientrato in Svizzera Dunant dà vita al Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) e convince il Governo Svizzero a convocare la 1° Conferenza di Ginevra. Nel 1863 nacquero le società nazionali di Croce Rossa (SN), la quinta a formarsi fu la Croce Rossa Italiana (CRI) grazie al medico lombardo Cesare Castiglioni con il primo Comitato italiano nato a Milano il 15 giugno 1864. Dopo la 1° guerra Mondiale 5 SN (tra cui la CRI) diedero vita alla Liga delle Società poi chiamata Federazione (IFRC), con lo scopo di assistere le popolazioni colpite da disastri e emergenze in tempo di pace. Oggi 194 SN sono attive con servizi di ambulanze, ospedali, ambulatori, soccorsi durante e dopo le emergenze, assistenza sociale alla popolazione locale e migrante, formazione sanitaria, sensibilizzazione della popolazione. Il Comitato, la Federazione e 192 SN formano il Movimento di Croce Rossa, con 13 milioni di volontari in 160.000 filiali che operano nel rispetto dei 7 Principi Fondamentali: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità. La Federazione è presente nel mondo con uffici per coordinare le grandi emergenze e assistere le SN nelle emergenze con un'assistenza di qualità coerentemente ai Principi Fondamentali.



Sono membro della CRI dal 1990, mi sento orgoglioso di poter di aiutare le persone in ogni situazione, cambiare la realtà e le vite durante le sofferenze e la quotidianità accompagnando i suoi volontari, vero cuore pulsante dell'istituzione. Da anni opero in IFRC in diversi contesti latino americani mettendo a disposizione quanto appreso in CRI. Da quest'anno sono il Rappresentante IFRC in Venezuela e accompagno la Croce Rossa Venezuelana nel suo ruolo ausiliare, assistendo la popolazione attraverso i suoi 8 ospedali e 34 cliniche e nelle comunità locali con i suoi 3.500 volontari e più di 1,400 professionisti sanitari. Tutto ciò è possibile grazie alla solidarietà delle altre SN e di tanti donatori (governi, imprese e persone) che rispondendo all'Appello della IFRC e ai suoi programmi permettono alla Croce Rossa Venezuelana di mantenere attiva l'assistenza sanitaria con 8 ospedali e 34 cliniche distribuite in tutti gli stati del territorio

nazionale e ampliarla nelle comunità locali. Per via della situazione del Venezuela, si cerca di mantenere attivi e di migliorare i servizi chirurgici e di ambulatorio garantendo farmaci, strumenti, presidi sanitari, elettricità, acqua e igiene. Parallelamente, ove e quando possibile, si cerca di portare questi servizi nelle comunità locali coprendo il maggior numero possibile di persone con giornate di salute comunitaria, promozione dell'igiene, assistenza alla popolazione migrante, protezione delle persone, inclusione sociale e recupero dei mezzi di sostegno familiare. Tutte le azioni sono coordinate con il Ministero della Salute e le autorità locali. Come italiano e membro della Croce Rossa sento l'onore e l'onere di fare quanto è nelle mie possibilità per aiutare le persone senza distinzione se non quella espressa dalla necessità. Spero poter seguire nell'opera umanitaria sempre con lo spirito dei primi volontari al motto "tutti frat elli!"



**Ignazio Pollini**  
Coordinador CISV  
para Venezuela



**V**enezuela é un paese stupendo, con una ricchezza naturale, minerale, culturale e paesaggistica interminabile. Chiunque sia passato in Venezuela in qualche momento della sua vita, ha apprezzato e valorizzato questo paese dalla mille facce e bellezze. Ma ogni ricchezza nasconde una povertà, più o meno occulta e grave. Oggi questo paese petrolifero ed immensamente ricco, vive in una crisi umanitaria complessa ormai da alcuni anni.

Il Venezuela di pochi anni fa era un paese senza cooperazione internazionale allo sviluppo (ONG internazionali) perché non ne aveva bisogno, o almeno le fasce di povertà erano piccole e occulte.

Nella tragedia di Vargas del 1999, gli aiuti della cooperazione internazionale sono intervenuti con una serie di progetti per aiutare le popolazioni di Vargas e Miranda, colpite dalle inondazioni di quel dicembre. Una ventina di ONG internazionali sono arrivate in quei mesi e nel giro di un anno o due, la maggioranza se ne sono andate. Ma da 3 anni, molte stanno tornando nel paese, a causa della crisi umanitaria complessa che sta vivendo la gran maggioranza della popolazione.

La ONG CISV (Comunità, Impegno, Servizio e Volontariato) di Torino, è presente dal 2001 sulla regione andina, a Mérida in particolare, con vari progetti di cooperazione allo sviluppo: Per raggiungere la sicurezza alimentare, la giustizia sociale e l'affermazione dei diritti umani,



appoggia organizzazioni locali, promuove il ruolo della donna, valorizza la cultura e le risorse locali.

In questi anni, la CISV ha disegnato, accompagnato e concluso con esito molti progetti finanziati da diverse organizzazioni pubbliche e private, europee ed italiane in particolare. I bisogni che abbiamo visto in questi anni di presenza sulle Ande, sia nei centri urbani che in zone rurali sono molti e in aumento esponenziale e la sfida di trovare risorse economiche ed umane per sviluppare progetti di appoggio alle popolazioni più povere e impoverite è sempre più grande. Più conosci un territorio e più approfondisci i suoi bisogni ed emergenze: le risposte che vanno organizzate e realizzate sono un dovere morale e etico che ci spinge ogni giorno a fare di più e meglio.

In questi ultimi anni, CISV segue vari progetti di sviluppo. Ne racconto alcuni, più significativi, nel mio ruolo di coordinatore paese della ONG.

Da 5 anni stiamo sviluppando, in coordinamento con la ONG UNIANDES di Merida, una rete di appoggio e formazione di donne "difensoras" dei diritti umani su tutta



la frontiera del Venezuela con la Colombia: il progetto si chiama "**Feminizando**" i diritti umani e si sviluppa su quasi 2.000 km di frontiera, dal Zulia, a Tachira, Apure, fino Amazonas. In ogni stato abbiamo un'equipe di donne che aiutano nei processi formativi e di appoggio per mezzo di reti locali di sicurezza e protezione del loro lavoro. È un progetto che finanzia la Unione Europea, Delegazione di Caracas, per 3 anni.

Qui maggiori dettagli: [www.promotorasenfrontera.org](http://www.promotorasenfrontera.org) e qui: [www.fronteraysociedad.org](http://www.fronteraysociedad.org)

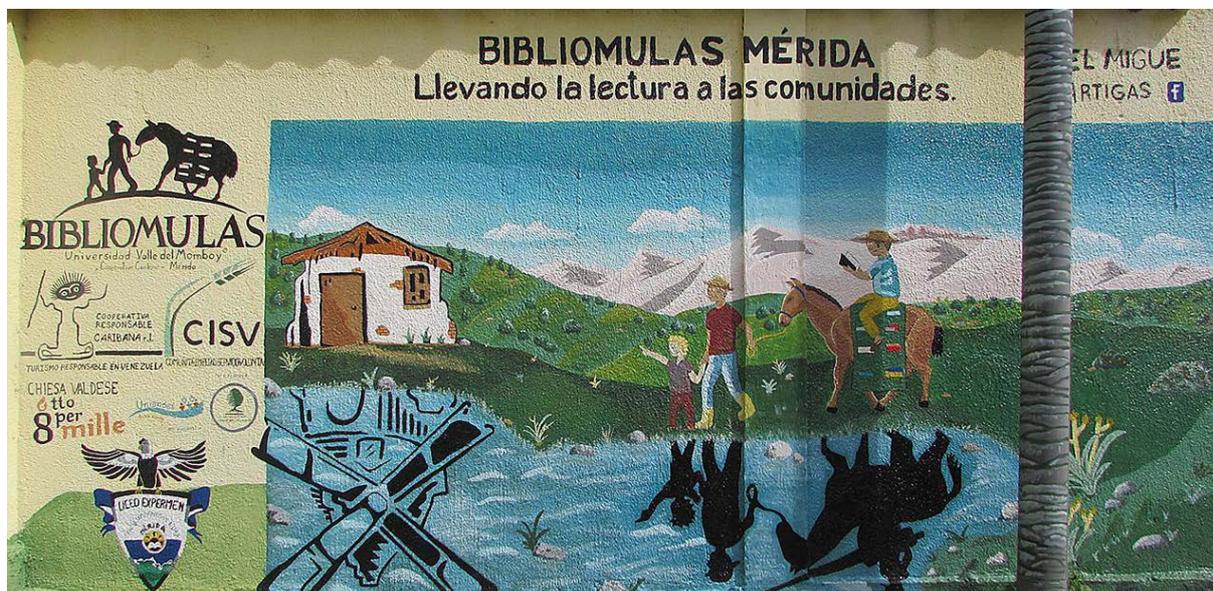
Allo stesso tempo, nella città di Mérida diamo appoggio a due centri di attenzione all'infanzia abbandonata della nostra regione: al "**Jardin de la Esperanza**", in un settore popolare tra i più poveri e degradati della città, diamo appoggio a una ventina di bambine e adolescenti che provengono da 8 famiglie multiproblematiche, assicurando alimentazione, educazione, sport, salute e gestione del tempo libero, con un intreccio di attività che coinvolgono le famiglie di origine, per riscattarle ed educarle ad assumere il loro ruolo parentale.



Qui maggiori informazioni: [www.eljardindelaesperanza.org/](http://www.eljardindelaesperanza.org/) El Jardin de la Esperanza è finanziato dalla Fondazione Germano Chincerini del Lago di Garda, fondazione che dipende dalla impresa Park Hotel Italia: il fondatore, alla sua morte nel 2000, ha chiesto di creare una fondazione a suo nome in appoggio all'infanzia abbandonata con vari progetti in Kenya e il nostro di Merida in Venezuela ed è finanziata in parte dai proventi della catena di hotel. Si tratta di una interessante esperienza di responsabilità sociale imprenditoriale in appoggio ai progetti di sviluppo locale. Vedi qui: [www.fondazionechincerini.it](http://www.fondazionechincerini.it)

E il secondo centro è la Fondazione Don Bosco che ospita con vitto ed alloggio circa 35 bambini in condizioni simili. Anche qui assicuriamo tutti i servizi, e la maggioranza dei bambini vive presso la sede da lunedì al venerdì. È una grande sfida, perché il mantenimento di tanti bambini, personale e struttura implica costi elevati ogni mese e i finanziamenti sono scarsi. Ecco maggiori informazioni: [www.fundaciondonboscomerida.org](http://www.fundaciondonboscomerida.org)

Negli anni passati, dal 2001 fino al 2017, CISV ha coordinato esperienze di volontariato internazionale per giovani italiani, in particolare e anche giovani di altri paesi europei, per mezzo del progetto del **Servizio Civile Internazionale** (un anno continuo di presenza del paese) e **SVE**, Servizio Volontariato Europeo (per 3 o 6 mesi di presenza) in appoggio ai progetti sopra descritti. Abbiamo avuto anche campi scuola internazionali, per un totale di oltre 150 giovani che ci hanno appoggiato in momenti diversi. Una esperienza ricca reciprocamente:



sia per il giovane che ci ha accompagnato, sia per le comunità che li hanno ricevuto con entusiasmo.

Infine, vorrei raccontare anche il progetto **Bibliomula Mérida**: portando la lettura e la scrittura alle comunità rurali. Si tratta di un progetto gestito dalla Cooperativa Caribana, (con vari altri soci locali) che si propone di appoggiare il lavoro dei docenti di scuole rurali nell'area della lettura. Si tratta di una esperienza molto unica e molto semplice allo stesso tempo: una mula, una bisaccia piena di libri, un promotore di lettura. Questi gli elementi essenziali della esperienza. Ogni giorno, la nostra mula Morichala carica la sua bisaccia di libri sul dorso e, accompagnato del bibliomulero che la custodisce, e dal promotore di lettura, visita scuole rurali nei dintorni di Mérida e svolge attività di promozione alla lettura e scrittura, invitando bambini e docenti a sognare, per mezzo di libri di racconti e fiabe, il mondo

fantastico della lettura: un bambino che non legge, non ha futuro. Un lettore appassionato, si apre un mondo di conoscenze e di competenze che deve acquisire fin da piccolo. La mula, simbolo di lavoro rurale e carichi pesanti di prodotti agricoli, carica cultura e conoscenza! Una sfida interessante! Accompagnaci qui sul nostro blog: [www.bibliomulamerida.blogspot.com](http://www.bibliomulamerida.blogspot.com)

CISV appoggia, coordina ed aiuta a canalizzare i finanziamenti che permettono tutti questi sogni di fare realtà. Seguici e appoggi anche tu questo cammino: ci sono molte modi di essere solidali.

Grazie mille!

**Ignazio Pollini**

Coordinador CISV para Venezuela

[www.cisvto.org](http://www.cisvto.org)



**È** impossibile separare i concetti di persona e di lavoro per qualsiasi cultura e latitudine. Soprattutto gli immigrati lo hanno ben chiaro, perché il loro primo capitale è il lavoro, e il miglior biglietto da visita è l'esperienza di chi ha lavorato con loro: colleghi, clienti, fornitori o collaboratori. Il lavoro permette alla persona di scoprire aspetti che altrimenti sarebbero molto difficili da conoscere e da sviluppare; è un modo di relazionarsi con il mondo che ci permette di realizzarci come esseri umani e di collaborare alla costruzione del bene comune. Allo stesso modo, un lavoro che non pone la persona al centro rischia sempre di schiavizzarla e di metterla nella condizione di essere solo un'altra risorsa per un maggior profitto, o di essere solo un altro elemento all'interno di una massa in balia di qualsiasi tipo di potere.



Insieme a Madre Cristiana Piccardo - 2019. Monastero Nuestra Señora de Coromoto. Humocaró Alto. Edo Lara.

## Ora et Labora

Nel 2009 l'Associazione Civile Trabajo y Persona è nata come impresa sociale senza scopo di lucro, la cui missione è "promuovere il valore del lavoro e la dignità della persona". La filosofia dell'organizzazione si è forgiata in uno stretto rapporto di amicizia con **Madre Cristiana**

**Piccardo**, una suora benedettina trappista italiana che vive in un monastero tra le montagne dell'Humocaró nello Stato di Lara. San Benedetto da Norcia, patrono d'Europa, dà ancora frutti in tempi di confusione simili a quelli che gli è toccato vivere nel 500 d.C.



Laurea del primo gruppo di donne del progetto "Venezuela Tierra de Cacao", insieme ai presidenti di Cavenit e CCIAVF. Petare, edo. Miranda.



Con un gruppo di giovani del programma di formazione in meccanica automobilistica. Valencia, edo. Carabobo.

Partendo da questa doppia dimensione del lavoro e della persona, sia materiale che spirituale, Trabajo y Persona ha generato l'opportunità di imparare un mestiere per più di 3.000 persone in 14 stati del Venezuela. Per sviluppare le sue attività si concentra su 3 aree strategiche che sono:

- formazione di giovani e donne in situazioni di vulnerabilità in mestieri orientati all'imprenditorialità o al lavoro autonomo;
- contributo alla sostenibilità dei centri di formazione propri e dei partner;
- diffusione della cultura del lavoro attraverso pubblicazioni, social network ed espressioni culturali come la musica.

Attualmente ha un team di 28 persone che è cresciuto costantemente negli ultimi 5 anni, con livelli di avvicinamento inferiori al 10%, ed è presente in modo stabile in 5 stati del paese. L'impatto che vuole avere sulla società venezuelana è ben sintetizzato dal suo slogan: "Educhiamo protagonisti del bene comune".

### Intelligenza della realtà e innovazione sociale

In quasi 12 anni di lavoro in Venezuela, vivendo in una crisi costante e piena di cambiamenti, una delle lezioni più importanti che l'organizzazione ha assunto come punto di forza è che la realtà è il segno di qualcosa che va oltre. Fin dall'inizio ha cercato di tropicalizzare i modelli di formazione in mestieri sostenibili avendo una propria sede, come la "Piazza dei Mestieri" a Torino, o



Giovani che fanno formazione meccanica. Centro Jesús Obrero. Guacara, edo. Carabobo.



Gruppo di donne "Emprendedoras de la Belleza". Caracas.

altri centri esistenti in Italia e in altri paesi, ma i cambiamenti della legge hanno fatto sì che si sviluppassero nuovi modelli di collaborazione e proposte formative. In un Paese dove l'accesso a un lavoro dignitoso per la maggior parte della popolazione è complicato, ha innovato la sua proposta educativa e ha generato un proprio modello: **Emprender 360**.

Una visione integrale e innovativa della formazione all'imprenditorialità e dell'integrazione nel mondo del lavoro, con 4 componenti: **sviluppo umano, imprenditorialità, formazione tecnica e accompagnamento**.

**Emprender 360 ha alcune caratteristiche innovative:**

- coinvolge l'azienda, insieme ai suoi volontari e partner, in un modello di business inclusivo nella formazione al mondo del lavoro nel proprio settore di riferimento;
- innova attraverso l'aggiornamento nei mestieri rilevanti in base all'ambiente e con l'orientamento all'imprenditorialità; è stato già applicato e testato in 7 settori specifici: alimentare, meccanico, bellezza, servizi sanitari, agricoltura biologica, arredamento, turismo e ICT;
- include un modulo di accompagnamento integrale ai laureati per ridurre i fattori di mortalità dell'impresa.

**Lavorare con gli altri per un cambiamento sistemico**

Per generare un impatto reale, e soprattutto per uscire dalla crisi che stiamo vivendo a livello globale, è fondamentale lavorare con gli altri in partnership (obiettivo n. 17 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU che



Visita con una delegazione del Sistema Italia, presieduta dal ambasciatore Vigo, per conoscere il lavoro delle donne "Emprendedoras Gastronomicas". Carúpano, edo. Sucre Guacara, edo. Carabobo.

fa muovere tutti gli altri). Fin dalla sua nascita, Trabajo y Persona è stata un'istituzione relazionale, che l'ha portata a lavorare in alleanza con più di 20 centri legati alla Chiesa cattolica, più di 100 istituzioni partner tra aziende, istituti di istruzione superiore, camere di commercio ed enti multilaterali.

Un esempio è il progetto **"Venezuela Tierra de Cacao"**, cofinanziato dall'Unione Europea, che coinvolge la Camera di Commercio venezuelano-italiana (CAVENIT), in qualità di leader del progetto, la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura venezuelano-francese (CCIAVF), Fedeuropa e più di 50 partner in 6 stati del paese.

Sono in fase di sviluppo anche progetti che coinvolgono diversi alleati come **"Emprendedoras de la Belleza"** insieme a L'Oreál Venezuela, la AVEC e più di 9 centri di formazione in tutto il paese; **"Conduciendo tu futuro"**, che è un diploma in meccanica automobilistica di base certificato dall'Università di Carabobo, e sviluppato in-



Pratiche di "Emprendedoras del Chocolate" a Cacao de Origen Caracas

sieme alla Ford Motor de Venezuela, o i più recenti come Imprenditorialità e Nutrizione in 3 stati, o il Diploma di Badanti 360 per anziani, certificato dall'UCV, a cui partecipano alleati come Farmatodo, diverse cliniche private, l'ISUM e altri partner.

L'ultimo progetto è stato presentato nell'estate del 2019 in Italia: **"Venezuela, il popolo, il canto, il lavoro"**. Un libro-CD che raccoglie i canti venezuelani del lavoro, perché crediamo che la riconnessione del tessuto socio-culturale e produttivo debba essere valorizzata dall'esperienza dell'incontro, in cui l'espressione creativa, e soprattutto la musica, ha un potere catalizzatore.



*Lavorare insieme genera un'amicizia sociale, una nuova forma di collaborazione volta a costruire il bene comune di tutti, dal basso, tenendo conto di ogni persona e del valore infinitamente trasformante di ogni essere umano che collabora con e per gli altri.*



— VENEZUELA —  
TIERRA DE CACAO

El logotipo e identidad visual de "Venezuela: Tierra de Cacao" es una creación del artista plástico: ONOFRE FRIAS



Proyecto financiado por la Unión Europea



*"Le navi in lontanza hanno a bordo i desideri di ogni uomo. Per alcuni, tornano con la marea, per altri viaggiano per sempre all'orizzonte. Mai perse di vista, mai sbarcate, finché chi le osserva non distoglie lo sguardo rassegnato. I suoi desideri derisi dal tempo. Questa è la vita per gli uomini, mentre le donne ... dimenticano tutto ciò che non vogliono ricordare e ricordano tutto ciò che non vogliono dimenticare. Il sogno è la realtà. E così si comportano di conseguenza"*

Dal libro: *I loro occhi guardavano Dio*  
Di Zora Neale Hurston scrittrice e antropologa afroamericana  
1891 Alabama - 1960 Florida

**Giorgio Trevisi**  
Ex Presidente de la Cámara de Comercio Venezolano-Italiana (CAVENIT) y de Fedeuropa



**In quelle navi c'è il mondo, ci sono le razze, ci sono gli anziani e i giovani, ci sono le donne ...**

**C**hè chi cercando una vita migliore e diversa, va incontro alla morte. C'è chi s'avventura, si rifà una vita e lancia quella corda ad altri. Chi apre un sentiero e chi lo allarga, altri, piú tardi, percorreranno una strada piú comoda, concedendosi uno stop all'autogrill

per assaggiare una tavoletta di cioccolato ... toh con cacao venezuelano di Chuao... chi, alcune centinaia d'anni fa, piangeva la propria nera schiavitù e chi, ballando al ritmo frenetico dei *tambores*, rideva estasiato.

[www.venezuelatierradecacao.org](http://www.venezuelatierradecacao.org)

El contenido a desarrollar en esta publicación es responsabilidad exclusiva del proyecto Venezuela Tierra de Cacao y no necesariamente refleja los puntos de vista de la Unión Europea.



Visita dell'Ambasciatrice della Delegazione dell'Unione Europea in Venezuela, Dott.ra Isabel Brilhante, al Progetto Venezuela Tierra de Cacao nello stato Lara.



## Alcune riflessioni ....

Per capire a fondo la forza fattiva e progettuale di Cavenit nel settore del cacao e cioccolato, è opportuno un corto riassunto della sua traiettoria camerale recente.

Al principio di questo secolo rinvigoriamo **Cavenit, Camera di Commercio Venezuelana Italiana**, dal passato glorioso e accidentato. Nata monarchica sul finire degli anni 20 del secolo scorso e poi consolidatasi repubblicana, nella sua rinascita, nel 1954. Fondatrice nel 1977, assieme alle altre camere binazionali europee, di **Fedeuropa**, la prima federazione di camere costituitasi in America Latina. Il cui primo presidente fu il nostro stimato Teucro Tofano. A ruota staccata, dieci anni dopo nel 1987, sbarcava in Venezuela, la prima delegazione dell'Unione Europea per l'America Latina.

Siamo parte della storia bicamerale e dell'imprenditoria di questo paese. Forse altri entrano con la forza o con i soldi in territori lontani, noi italiani vi entriamo e vi restiamo, giorno dopo giorno, con il lavoro, guadagnandoci la fiducia di chi ci accoglie. Integrandoci, onoriamo quel primo articolo della nostra costituzione, dove tutto nasce e si sviluppa sul concetto del lavoro. Con i fatti, **Cavenit** ottiene il rispetto di **Assocamerestero** (Associazione delle Camere Italiane nel mondo, circa 80 in 59 paesi) posizionandoci, nel corso degli anni, fra le prime 10 camere all'estero. Nei due periodi (dal 2006 al 2009 e dal 2010 al 2012) che occupai la presidenza di Cavenit e la rappresentanza dell'area **ACCA** (Camere di Commercio Italiane del Patto Andino-Centro America e dei Caraibi) nel consiglio mondiale di Assocamerestero, sognammo un progetto sul cacao-cioccolato, cultura e storia ad essi connesso, che avesse tratti comuni e potesse funzionare per tutti i paesi dell'area.



Consegna attrezzature informatiche del progetto VTDC, ubicazione ufficio CAVENIT Caracas.



Consegna attrezzature alla UFP *Gran Caracas, Parroquia Santa Cruz de Pacarigua, Guatire*, 2018.



[¡Catorce años sembrando cacao!](#)



## —VENEZUELA— TIERRA DE CACAO

6 Localidades a Nivel Nacional



Area d'intervento del Progetto "Venezuela Tierra de Cacao".

## Primo intoppo

Nel 2006 l'ILLA (Istituto Italiano per l'America Latina) in uno dei viaggi a Roma, ci disse che i parametri ufficiali del Venezuela mostravano una condizione ... di paese agiato... certamente non così, ma tecnicamente ineccepibile; quindi i fondi a supporto del cacao e del cioccolato, sarebbero confluiti in altri paesi dell' area. Come infatti fu.



S'erano incontrati due mondi! Partecipazione al "Chocolatino" 2007, Guayaquil, Ecuador.

## ***To be or not to be...* divenne momentaneamente .... essere è non essere. Si comincia!**

Assistiamo nel 2007 al *Chocolatino* a Guayaquil-Ecuador nel 2008 al *ChocoCaribe* a Santo Domingo, Repubblica Dominicana, ambedue eventi finanziati dall'ILLA, con partecipazione di cioccolatieri italiani, provenienti da diverse regioni, dalla Sicilia su su fino al Piemonte. A livello locale: imprenditori del settore, entità amministrative regionali e nazionali, associazioni di categoria, camere di commercio nazionali e binazionali (a Santo Domingo, Cavenit si portò una delegazione di imprenditori, ristoratori ed una ONG – Acción Campesina) università, istituti di ricerca, ecc. ... ecc. ... Comunque, ho ancora un ricordo indelebile ed emozionante degli occhi ammaliati dei "campesinos" produttori di fronte alla varietà delle preliba-

tezze offerte da cioccolatieri italiani. Come d'altronde lo stupore degli stessi cioccolatieri, nel vedere e toccare i frutti appesi del cacao nelle piantagioni visitate. Un albero di così variegata e sensuale bellezza femminile non si scorda giammai. S'erano incontrati due mondi!



Il tecnologo e cioccolatiere **Silvio Bessone** ha contribuito a diffondere il *know how* italiano nella produzione del cioccolato venezuelano.



Riconoscimento agli imprenditori del cioccolato durante **ChoccoVenezuela 2017**, Valencia.

# Chocco Venezuela

**ChoccoVenezuela:  
Cinque edizioni, un decennio.**

Nel 2009 guadiamo il fiume, allestendo la prima edition del ChoccoVenezuela, interamente finanziato solo da noi. La chiamata è un successo. Nella kermesse partecipano piu di 50 aziende: piccole, medie, multinazionali. Spazi d'arte, consegna della prima certificazione ai contadini produttori di cacao, della zona di Chuao, Stato Aragua, invitati nazionali e internzionali, workshops, seminari, convegni, conferenze, attività didattiche, dimostrazioni culinarie, degustazioni... Dopo di che, ben altre quattro edizioni – l'ultima tenutasi a Valencia nel 2017 è stata un clamoroso successo. Raccontano una storia che risale

a 14 anni di lavoro, progetti, eventi, alleanze, presenza e persone. Tante Persone. Persone da ogni dove –Italia, Francia, Messico, Colombia, Venezuela, Ecuador, Dominicana- che, insieme a noi, lavorano per il rilancio della principale coltura autoctona del Venezuela, il cacao, e del suo principale derivato, il cioccolato. A CAVENIT siamo orgogliosi di essere stati pionieri di questo sogno-realtà, di essere il semenzaio per un nuovo imprendimento e della promozione delle eccellenze italiane al servizio dell'industria del cioccolato e del cacao venezuelano.



Inaugurazione **ChoccoVenezuela 2017**, Valencia.



Presenza dei cioccolatieri venezuelani nelle fiere italiane.



Cioccolató (Torino) 2011.

## Presenza

Nello stesso 2010 partecipiamo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italo Colombiana, al **ChocoAndino**, a Bogotà, Colombia. Anche questo finanziato dall'ILLA. Intervengono: aziende, cioccolatieri e delegazioni provenienti dall'Italia come dal Perù, dalla Bolivia, dall'Ecuador e dalla Spagna, oltre a quelle Colombiane.

Inoltre, durante gli anni 2011 e 2012, abbiamo partecipato in Italia, accompagnati da cioccolatieri venezuelani, a fiere specializzate: **Cioccolató** (Torino) **Eurochocolate** (Perugia) **Host** (Milano) **Cibustech** (Parma) **Sigep** (Rimini) **Choccoshow** (Bologna). Queste esperienze internazionali sono state di stimolo ai cioccolatieri venezuelani per contattare e partecipare a concorsi internazionali e di uscirne premiati e riconosciuti. In più, in diverse città dell'interno

del Venezuela, promoviamo il **"Tour de Chocolates Venezolanos y Licores Italianos"**. Partecipiamo a programmi televisivi e di radio. Costante presenza sui media scritti e digitali. Il mondo del cacao e del cioccolato lo trattammo anche nell'edizione di un racconto per bambini e in due edizioni della **"Guida Gastronomica Presenza"**.



Degustazione di cioccolatini con cacao venezuelano e liquori italiani.



L'Ambasciatore Placido Vigo ha dato inizio ai lavori del *I Congresso del Cacao Latinoamericano* promosso da CAVENIT.



Il primo progetto finanziato dall'Unione Europea ha riguardato i contadini e i coltivatori di cacao dello stato di *Miranda*.

## Elevarsi

Era tempo di spostare l'asticella più in alto, con coraggio, giacché per noi era di assoluta importanza sviluppare qualsiasi progetto che ricadesse nella sfera della responsabilità sociale.

Nel 2011, convocati a partecipare a dei bandi progettuali della Delegazione dell'Unione Europea, presentiamo il seguente progetto ***"Rafforzamento delle iniziative per lo sviluppo economico, sociale e ambientale degli attori che partecipano al processo produttivo dal cacao al cioccolato"***. Primo ed unico con queste caratteristiche in tutta America Latina, ci fu approvato nel 2012. I nostri alleati furono la *Gobernación de Miranda*, il *IESA (Instituto Estudios Superiores de Administración)*, l'impresa *Kakao Real* e la ONG *Asociación Civil Trabajo y Persona*.

Ci assegnarono un fondo di 350.000 euro da investire, per migliorare la qualità della vita dei contadini lavoratori del cacao e delle donne dedite alla produzione del cioccolato artigianale, nella zona di Barlovento (Miranda). Incrementare gli introiti familiari attraverso uno sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale) che include un uso razionale delle risorse naturali, lo sviluppo del territorio e l'istruzione per combattere la disuguaglianza di genere.

In particolare, il nostro progetto ha avuto un importante orientamento didattico e formativo. Corsi di formazione tecnica nell'area della fermentazione e della essiccazione. Workshops per la creazione di microimprese. Programmi educativi per la formazione di *leaders* che promuovano

valori e pratiche di imprenditoria. Promozione di valori civici orientati alla protezione e all'integrità delle donne dei settori sociali più vulnerabili. Risorse per la formazione tecnica e professionale per le donne dedite alla produzione del cioccolato artigianale.

Sono stati costruiti due cortili di essiccazione per uso comunitario (300 famiglie), 3 vivai con 6.000 nuove piante. Demmo formazione e supporto a 12 comunità, 630 famiglie di piccoli produttori di cacao, 425 donne microimprenditrici nella elaborazione del cioccolato... alla fine si beneficiarono più di 3.200 persone. Crediamo nella possibilità di riscatto ed elevazione di ogni persona.

Sempre memori di quell'umanesimo industriale dell'imprenditore Adriano Olivetti (il conduttore illuminato della Olivetti che, dagli impianti di Ivrea e di Pozzuoli, trasformò la sua azienda in *leader globale*), sulla scia di quella economia civile della tradizione napoletana che aveva in Antonio Genovesi, il suo padre indiscusso, nel 1774, come docente della Cattedra di "Economia e Meccanica", la prima in Europa, facciamo nostri quei principi che, "... basandosi su fiducia distributiva, consumo collaborativo e creatività diffusa, potrebbero trovare un magico momento di sintesi felice".



—VENEZUELA—  
**TIERRA DE CACAO**

El logotipo e identidad visual de "Venezuela: Tierra de Cacao" es una creación del artista plástico: ONOFRE FRÍAS

Ragion per cui ci tuffiamo a capofitto nel progetto:

### **Venezuela: Tierra de Cacao**

Lí ci arrivammo per gradi ... *se hace el camino al andar*

Lasciata la presidenza di Cavenit, occupai durante 3 anni la presidenza di Fedeuropa, lavorando, fianco a fianco, con l'amico Jean Pietro Cattabriga, nella sua duplice veste di Secretario di Cavenit e Fedeuropa (senza retribuzione) per riordinare principi ed obiettivi dell'organizzazione. Soprattutto rendemmo consapevoli ognuna delle camere che, la costruttiva unione di tutte, ci avrebbe dato soddisfazioni individuali e di gruppo. La prima vera condivisione dei numeri di ogni camera ci diede una chiara fotografia della presenza storica, culturale ed economica di Fedeuropa in Venezuela. La percentuale elevata di partecipazione al PIL venezuelano, dei circa 2.000 soci, era il nostro indiscusso biglietto da visita. Tutto ciò contribuì a superare reticenze ed incertezze. Appianò il cammino alla reciproca fiducia delle 11 camere e rafforzò il convincimento per dare inizio all'elaborazione del

progetto. Nell'ambito della Federazione delle Camere di Commercio Binazionali (FEDEUROPA), gli sforzi della Camera di Commercio Italo-Venezuelana (CAVENIT) – leader dell'iniziativa- e della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura Francese Venezuelana (CCIAVF) convergono da diversi anni, insieme all'*Asociación Civil Trabajo y Persona* (TYP), già validissimo nostro partner sin dal primo progetto, nello sviluppo dei settori del cacao e del cioccolato in Venezuela, nonché nell'educazione al lavoro e all'imprenditorialità di migliaia di giovani e donne del Paese. Nasce così ***Venezuela Tierra de Cacao***, un progetto di sviluppo sociale finanziato dall'Unione Europea, il primo di questo genere a livello globale, con il coinvolgimento di una Federazione di Camere binazionali europee, che rappresenta il concreto risultato della assoluta collaborazione tra queste 4 istituzioni, con l'obiettivo di ***“Contribuire al rafforzamento di un ecosistema di cacao e cioccolato in Venezuela, per responsabilizzare donne e giovani con risorse limitate, contribuendo alla riduzione della povertà e delle disuguaglianze attraverso la generazione di unità di formazione-produzione sostenibili”***.

Quanto detto sopra, riassume 45 mesi di sforzi volti a migliorare la qualità della vita dei meno abbienti nella filiera della produzione, coltivazione e raccolta del cacao. L'*empowerment* dei giovani e delle donne più bisognose è un fattore essenziale di questo progetto giacché ridimensiona la loro partecipazione in tutti i processi, stimolando l'iniziativa imprenditoriale, avvicinandoli al commercio equo, all'organizzazione aziendale attraverso risorse tecniche, macchinari, formazione e, soprattutto, la sostenibilità degli obiettivi.



## Team CAVENIT

Prima di concludere, farò riferimento ad alcuni aspetti interni della nostra organizzazione. Stima e ammirazione vadano a tutti i Presidenti e Consigli Direttivi che ci hanno preceduto e in particolar modo ai miei successori, i Presidenti Sergio Sannia e Alfredo D'Ambrosio, che hanno assicurato continuità, crescita e valorizzazione delle nostre azioni. Le iniziative di D'Ambrosio, con l'appoggio dei giornalisti Federico Oliosio e Tullio Cavalli nel dare visibilità ai nostri progetti, sono state determinanti per la loro promozione e consolidamento. Prova ne è, la straordinaria edizione del **ChoccoVenezuela 2017**, tenutasi nella città di Valencia, nello Stato di Carabobo. Un'edizione che ha unito gli sforzi di tutte le nostre sedi regionali che negli ultimi anni hanno percorso un processo di revisione e rilancio verso una maggiore partecipazione attiva ai progetti ideati dalla sede nazionale. Un successo travolgente che nonostante sia stato interrotto nel 2020 dal Covid 19, non si ferma, perché di fronte alle avversità ci adeguiamo alle nuove tendenze. Tendenze *online* che ci hanno portato alla celebrazione del Primo Congresso Virtuale del Cacao Latinoamericano appena concluso (19/20/21 Ottobre 2020). Il nostro team, sempre più efficiente, ha dimostrato grande dedizione nella gestione dei nostri progetti: particolare affetto nei riguardi di Daniela Martino e Veriozka Marciano.



Conferenza stampa del ChoccoVenezuela 2017.



Anche i più piccoli partecipano e si divertono nei ChoccoVenezuela.



Video Acto inaugural del CHOCCOVENEZUELA 2017



L'ensemble di CAVENIT è il nostro principale capitale. Abbiamo messo insieme una grande squadra che trascende i nostri uffici perché, come ho sottolineato, ce ne sono già molti in tutto il mondo e tutti lavoriamo per un obiettivo comune.

Chiuderò questo viaggio, ricordando i pensieri di Adriano Olivetti.

“Ognuno può suonare senza timore e senza esitazione la nostra campana. Essa ha voce soltanto per un mondo libero, materialmente più fascinosa e spiritualmente più elevato. Suona soltanto per la parte migliore di noi stessi, vibra ogni qualvolta è in gioco il diritto contro la violenza, il debole contro il potente, l'intelligenza contro la forza, il coraggio contro la rassegnazione, la povertà contro l'egoismo, la saggezza e la sapienza contro la fretta e l'improvvisazione, la verità contro l'errore, l'amore contro l'indifferenza”

Qui si respira lungo, non per domattina  
Chi ha l'onore e l'onere di condurre  
li tenga ben presenti.

Giorgio Trevisi

[www.cavenit.com](http://www.cavenit.com)  
[www.choccovenezuela.com](http://www.choccovenezuela.com)



**INTER  
Campus**



**Stefano Capellini**  
Project Manager



**L**a prima cosa che cerchiamo quando atterriamo a Caracas è lo sguardo di Mario. Il suo viso amico, in mezzo a tanti altri di lineamento etnico differente, tipico della mezza venezuelana ci fa sentire a casa, pur trovandoci migliaia di chilometri lontano.

Attraversiamo la città e giungiamo a Petare, il quartiere più grande della città, dove altri sorrisi ci attendono.

Sono gli occhi svegli e luminosi di centinaia di bambine e bambini che ci corrono incontro. Ci abbracciano, ricordano i nostri nomi, imparati qualche mese prima. E' una routine che si ripete ogni sei mesi, ma ogni volta ci sorprende. La magia di Inter Campus si ripete sempre uguale, mai monotona.

Qui, come in altri 30 paesi, lo sport è utilizzato come stru-



mento educativo in favore di bambini e bambine che vivono in condizioni precarie e che necessitano di supporto.

Un pizzico di Italia nel mondo, a tinte nerazzurre, per restituire ai più piccoli il Diritto al Gioco e allo stesso tempo contribuire nel ridare allo sport il proprio valore sociale. Dal 2010 a Caracas Inter Campus opera al fianco della Fundaciòn Magallanes, organizzazione locale senza scopo di lucro che gestisce l'attività durante l'anno e che ci accoglie ogni 6 mesi durante le nostre visite periodiche.

Amici, allenatori, famiglie si stringono attorno al campo e condividono i loro racconti ed esperienze. Come Mario, appunto, coordinatore e allenatore di Inter Campus che conosce le storie di ciascun bambino, a riprova di come il pallone sconfini oltre il terreno di gioco, tra le piccole vie di San Isidro; tutti si confidano con lui, che vive pochi metri dietro la porta del campetto ricostruito da lui stesso qualche anno fa, in una stradina così stretta che le case sembrano sfiorarsi, quasi sostenendosi l'una con l'altra, metafora della stessa unione della comunità.



Non si parla solo di calcio, ma di socializzazione e possibilità di sviluppo, di lealtà e amicizia. Ancor più in un paese che da molti anni sta attraversando una profonda crisi sociale ed economica che ha portato i suoi abitanti a condizioni di vita molto precarie, per un paese che invece risulta ricco di risorse sia naturali che umane.

Uno dei temi principali è la malnutrizione, conseguente all'estrema povertà in cui vive la maggior parte delle famiglie; spesso i bambini mangiano una sola volta al giorno e di conseguenza hanno poche energie per svolgere attività fisica. La dieta è limitata a riso, poche verdure e frutta, praticamente assenti proteine animali importanti nutrienti in età evolutiva. Per questo, grazie a una rete di associazioni locali e a una partnership con la Fondazione della UEFA, ai bambini arriva ogni giorno qualcosa da mangiare: a volte si tratta di merende, altre di pasti completi cucinati nelle case delle mamme che si rendono disponibili.

Violenza e consumo di sostanze sono altre problematiche che affliggono la comunità di Petare, più in generale l'intera città; vorremmo che attraverso lo sport e i valori su cui Inter fonda le proprie origini, i bambini imparassero il significato dell'aiuto reciproco, anche e ancor più, in situazioni difficili come quelle che quotidianamente sono costretti ad affrontare.

Il campo come spazio sicuro, in cui essere liberi di esprimersi e trovare protezione; catalizzatore di attenzione non soltanto per il gioco, ma in quanto centro nevralgico di un quartiere, addirittura una casa per chi vive in ambienti minuscoli senza luce né acqua a corrente.



Qui le bambine, talmente tante da formare un'intera squadra femminile, sanno di essere trattate alla pari dei loro coetanei maschi, lontano dagli stereotipi che le vedono madri fin da giovani; molte di loro vivono relazioni con ragazzi più grandi, alcune rimangono incinta nella pre-adolescenza, già a 13 o 14 anni. Giocare con indosso la maglia dell'Inter significa essere parte di una famiglia più grande, affermare il proprio diritto di poter scegliere, vivendo ogni tappa della vita secondo un naturale processo di crescita. È un messaggio forte, detto senza strillare.

Insieme all'Ambasciata d'Italia a Caracas sappiamo di aver contribuito a sviluppare una rete di aiuto molto importante per la comunità di San Isidro, fatta di organizzazioni private, ONG e istituzioni. Un gioco di squadra in cui nessuno potrebbe vincere da solo e in cui sempre di più vorremmo fossero coinvolte le famiglie dei bambini; proprio per questo, e per migliorare l'efficacia del nostro intervento educativo, da alcuni anni è stato avviato un percorso di ricerca scientifica volto a identificare le vulnerabilità dei bambini e correggerle attraverso le attività in campo. Grazie a un sistema diagnostico completo della



personalità dei bambini e degli adolescenti, che ha coinvolto allenatori, famiglie e bambini stessi, abbiamo tracciato una prima analisi rispetto alle vulnerabilità sociali, cognitive ed emotive dei bambini, così da poter intervenire in modo più consapevole nel loro percorso di crescita.

Creando esercizi adattati al background di ciascun gruppo, ponendo particolare attenzione a casi individuali delicati, conferme o - rare - smentite di situazioni familiari complesse. Nulla che Mario non sapesse già: analizzando i questionari non è mai sembrato sorpreso dai risultati che emergevano. Erano invece spunti per approfondire le situazioni di ognuno.

Un lavoro lungo, che accompagna i bambini dai 6 anni fino ai 13 (qualcuno anche di più), senza l'ambizione di

cambiarne la vita in pochi mesi. Al contrario, occorrono costanza e determinazione; pazienza nel superare momenti di distacco forzato, come quelli che stiamo vivendo in questi mesi, consapevoli che ricominciare sarà ancora più bello. Tutto ciò senza perdere il contatto con la comunità e avvalendosi di strumenti digitali, anche laddove scarseggiano.

Trasformare così l'attività di campo e gli abbracci cui eravamo abituati in saluti virtuali e videomessaggi. Accompagnare i bambini mostrando loro un'alternativa di vita, usando il pallone come strumento di dialogo. Ma soprattutto, farli divertire, perché solo così saranno disposti ad ascoltare. E allora insieme faremo la differenza.

[www.intercampus.inter.it/programma/venezuela](http://www.intercampus.inter.it/programma/venezuela)



Francesco Cammarano  
Fundación Boca Sana



**S**ono nato a Caracas, in Venezuela, da genitori italiani. I valori di onestà, solidarietà ed empatia verso il prossimo sono stati dei punti cardinali nella mia educazione. Così anche il rispetto é l'amore per il lavoro e per il Venezuela. Questi valori vennero rafforzati dalla mia scuola la Giacomo Leopardi. Nel 1989 mi sono laureato in Odontoiatria presso l' "Universidad Central de Venezuela" specialità che mi ha per-

messo di sviluppare il mio desiderio, definito sin dalla tenera età, di aiutare gli altri. Da quel momento fino al 2017 sono stato professore della medesima università, concentrando soprattutto il mio lavoro accademico con gli studenti nell'infondere loro un grande senso di responsabilità sociale. Nel 1996 ho creato la **Fondazione "BOCA SANA"** essendone tuttora il direttore.



Ciò che mi ha motivato per creare la fondazione, è stata soprattutto la tristezza di vedere tanti bambini e ragazzi con i sorrisi spenti, senz'allegria, doloranti. Bambini e adolescenti che non potevano sognare con un futuro più promettente, irti di complessi e che non potevano neppure alimentarsi in modo adeguato per causa delle malattie del cavo orale. Inoltre, la consapevolezza che né questi ragazzi né le loro famiglie potevano fare nulla per partecipare direttamente ai programmi e alle apposite attività che gli permettessero il miglioramento della loro salute, aumentava ancora di più la mia preoccupa-

zione. Ma sono state proprio queste preoccupazioni, che mi hanno dato le forze per iniziare con questo lavoro di avvicinamento alla gente affinché riuscissero a identificare e capire i loro problemi sanitari e ci lavorassero, sotto il nostro orientamento, per risolverli.

Durante tutti questi anni abbiamo mirato alla consecuzione del nostro scopo, il quale è lo sviluppo di progetti indirizzati all'ottenimento di una più attiva partecipazione delle persone nella risoluzione dei loro problemi di salute, per mezzo di un arduo lavoro di educazione e



preparazione affinché esse si sentano più responsabili e compromesse con la propria salute.

Iniziammo a lavorare con bambini in età scolastica. Il nostro primo progetto si centrò nella preparazione di bambini di quinta elementare ai fini di farli diventare "moltiplicatori" di salute orale. Una volta formati, questi moltiplicatori dovevano a sua volta istruire gli altri bambini delle rispettive scuole attraverso attività teoriche e pratiche sulla prevenzione delle più comuni malattie del cavo orale, fornendogli inoltre gli strumenti per diventare non solo tutori della propria salute ma anche a sua volta moltiplicatori per le loro rispettive famiglie e comunità.

Nel tempo abbiamo incorporato altri progetti e gruppi di età, abbiamo incluso gli adolescenti, prendendoci cura non solo della loro salute orale ma anche di quella generale che è molto delicata e particolare in quella fascia di età. Questo ci ha fornito la possibilità di impiegare una metodologia la quale ci ha permesso di dimostrare



che quando le informazioni si trasmettono in soggetti di pari età, il risultato è molto più efficace e i problemi si possono risolvere in miglior modo e con costi minori.

I risultati ottenuti ad oggi dopo 24 anni di lavoro, nonostante una nostra minore attività in quest'ultimo lustro dovuta a problemi personali e del contesto nazionale sono per noi più che soddisfacenti.

Oltre 70 scuole pubbliche e private, servite in Caracas e in 7 regioni del paese (Miranda, Amazonas, Aragua, Nueva Esparta, Guárico, Lara, Vargas).

Oltre 700 bambini e adolescenti formati come Moltiplicatori o Promotori della salute scolastica

Oltre 12 mila bambini e adolescenti che hanno ricevuto dai Promotori Sanitari informazioni sanitarie e terapie preventive.



Oltre 25 mila persone che hanno ricevuto informazioni indirettamente. Queste persone costituiscono i parenti dei 12 mila scolari frequentati e che in qualche modo hanno portato a casa le informazioni su come prendersi cura della salute. (Secondo uno studio da noi svolto, circa 3 persone per bambino o adolescente ricevono le informazioni).

Oltre 300 studenti delle carriere di Odontoiatria, Medicina, Infermieristica, Psicologia, che sono stati sensibilizzati ai problemi sociali delle persone e sono stati formati in modo diverso.

Al momento stiamo progettando un progetto per moltiplicare l'informazione sanitaria tra e per gli adolescenti, utilizzando i social network come mezzo di diffusione con la finalità di rendere ancora più massivo il progetto fino a trascendere i confini del paese. Inoltre, in questo momento stiamo conducendo una campagna digitale generale, per educare sul Bruxismo cercando di minimizzare i danni che questo disturbo può causare.



 **Fundación Boca Sana**

[www.francescocammarano.wordpress.com](http://www.francescocammarano.wordpress.com)

## NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

Ambasciata d'Italia in Venezuela:	+58 212 952.7311
Camera di Commercio, Industria,	+58 212 263.2427
Artigianato e Agricoltura italo- venezuelana (CAVENIT):	+58 212 263.4614
Consolato Generale d'Italia a Caracas:	+58 212 .212.1148
Consolato d'Italia Maracaibo:	+58 416 660.9530
Istituto Italiano di Cultura:	+58 212 267.0440 +58 212 267.9143
Istituto Italiano Commercio Estero:	+58 212 952.0396
Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas:	+58 212 763.2885 +58 212 761.6123 +58 212 761.1882
Patronato ITAL-UIL (Istituto DI Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas:	+58 212 793.1836



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 Roma  
Tel. + 39 (06) 36911 / [www.esteri.it](http://www.esteri.it)



Ambasciata d'Italia  
Caracas

Dirección: Calle Sorocaima,  
Ed. ATRIUM P.H., El Rosal  
<https://ambcaracas.esteri.it/>



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

Av. Moledano, entre 1era y  
2da.transv., Quinta El Ancla, La  
Castellana  
<https://conscaracas.esteri.it/>



Consolato d'Italia  
Maracaibo

Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre  
Calles 71 y 72 Quinta la Querencia.  
<https://consmaracaibo.esteri.it/>

**Produzione Esecutiva**  
**Ambasciata d'Italia in Venezuela**  
**Coordinamento generale:**  
**Pietro De Martin**

**Design e layout:**  
**Patricia Aloy**

[www.italiaconte.top](http://www.italiaconte.top)



*El hermoso valle de la luna (o valle della luna), playa salpicada de rocas  
de granito y cuevas en capo testa, cerdeña, italia*

*"Ludwig Wittgenstein ricordava giustamente che i confini del mio linguaggio determina-  
no i confini del mio mondo. Il che significa che tanto più si arricchisce il mio linguaggio,  
tanto più aumenta la mia possibilità di fare esperienza del mondo."*  
Massimo Recalcati